

NELLA SEDE DEGLI INDUSTRIALI DI NAPOLI UNA TAVOLA ROTONDA SUL RAPPORTO REALIZZATO DA ASSOLAVORO DATALAB

Agenzie per il lavoro, primo passo verso un'occupazione

NAPOLI. Dove va il lavoro? Una domanda che si pongono in molti. Soprattutto i giovani, che molto spesso muovono i primi passi, in special modo negli ultimi anni, attraverso il supporto delle agenzie per il lavoro. Numeri che in Campania sono in aumento come dimostra la ricerca di **Assolavoro** Datalab, secondo il quale nella regione del Mezzogiorno nel corso del quarto trimestre 2016 l'aumento è pari al 2,3% rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo l'aumento su base nazionale è invece pari al 3,9%. La stragrande maggioranza di questi lavoratori è rappresentata da giovani appunto. Il 61,6% non supera i 34 anni. Elevata anche la presenza femminile che si assesta al 39,8%. In Campania il settore nel quale si verifica la somministrazione maggiore di lavoro attraverso la mediazione delle agenzie per il lavoro risulta il terziario con il 62,1%, ben oltre la media nazionale che si assesta comunque ad un elevato 49,9%. A seguire il manifatturiero che in Campania è al 33,3%.

Numeri, questi ultimi, snocciolati dai relatori che si sono succeduti al tavolo (*nella foto*) del convegno "Dove va il lavoro? Agevolazioni, servizi e nuove sfide per le imprese e per il sistema Paese. Il ruolo delle Agenzie per

il Lavoro", promosso da **Assolavoro**, l'Associazione nazionale delle Agenzie per il Lavoro, e che si è tenuto ieri mattina presso la sede dell'Unione industriali di Napoli.

A fare gli onori di casa il vicepresidente dell'associazione degli imprenditori napoletani, Mariano Bruno, il quale ha sottolineato che quella dell'occupazione è una delle sfide principali del paese «perché il lavoro rappresenta il maggior asset delle aziende e come tale va tutelato, qualificato, incrementato. Sicuramente in questo momento abbiamo a disposizione degli strumenti che aiutano sia l'innovazione tecnologica che incentivi rivolti al Sud».

Parole che sembrano fare da eco all'invito ad investire nel Mezzogiorno fatto dal premier Gentiloni. Istituzioni rappresentate al tavolo della discussione dall'assessore regionale al Lavoro, Sonia Palmeri, secondo la quale il ruolo dell'ente di Santa Lucia «deve essere svolto insieme alle altre istituzioni, anche locali. Stiamo lavorando su ambiente, trasporti, sanità. Stiamo cercando di fronteggiare la desertificazione industriale che per anni ha attanagliato le nostre terre, come la provincia di Caserta». Rispetto al tema del convegno la Palmeri sottolinea che si tratta di un

momento importante, che sarà utile anche a «focalizzare l'attenzione su alcune variabili». Come anche i dati hanno sottolineato il lavoro in Campania si muove diversamente che in altre aree del Paese. Ma se riparte il Mezzogiorno riparte il paese. Un refrain ripetuto in tutti gli interventi. E non solo nell'incontro di ieri.

Un punto complessivo sul sistema paese lo ha fatto all'incontro l'ex ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. «Non c'è dubbio che la ripresa del Mezzogiorno è quella che può consentire un livello di crescita dell'Italia intera che è quella che purtroppo registriamo ancora troppo bassa. Questo significa investire sul capitale umano, investire molto su percorsi di formazione sia nelle sedi formali come l'università, che in sedi informali. Bisogna - ha aggiunto il presidente della Commissione Lavoro del Senato - intrecciare seriamente la formazione con il lavoro e creare continue opportunità di apprendimento per le persone e, contemporaneamente, io penso sia necessario un grande piano di investimenti pubblici dato che negli ultimi sette anni sono calati del 40%. Al contrario dovremmo pensare ad un piano straordinario di investimenti pubblici».



